

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 4	79-118	1988
-------------------------	----------------------------	--------	--------	------

TULLIO PASQUALI & BARBARA RAUSS

I RESTI DI CULTURA MATERIALE  
RINVENUTI NELLA ZONA BASSA DI CASTEL CORNO  
(Vallagarina - Trentino Occidentale)

**Abstract** - T. PASQUALI & B. RAUSS - The remains of material culture that have been discovered in the lower part of Castel Corno (Vallagarina - Western Trentino).

A study on the remains of material culture that have been found in two dumping places situated outside the walls of the lower part of Castel Corno.

**Key words:** Castle, Backed clay, Glass, Metal, Stone.

**Riassunto** - T. PASQUALI & B. RAUSS - I resti di cultura materiale rinvenuti nella zona bassa di Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale).

Viene presentato uno studio dei resti di cultura materiale rinvenuti nelle due discariche, situate all'esterno delle mura della parte bassa di Castel Corno.

**Parole chiave:** Castello, Ceramica, Vetro, Metallo, Pietre.

PREMESSA

Il Museo Civico di Rovereto ha promosso nell'anno 1988 la seconda campagna di rilievo delle strutture murarie ancora esistenti a Castel Corno (C.C. Isera).

Nella precedente campagna, si era presa in esame soltanto la parte sommitale del castello ed i risultati sono stati pubblicati, in due lavori separati, sugli *Annali dei Musei Civici di Rovereto* n. 3/1987: AA.VV. - Note su Castel Corno (Vallagarina-Trentino Occidentale) pagg. 3 - 23; PASQUALI T. & RAUSS B. - I resti

di cultura materiale rinvenuti a Castel Corno (Vallagarina-Trentino Occidentale), pagg. 23-46.

Nella primavera-estate 1988 è stato effettuato invece il rilievo della parte bassa del castello e in questa occasione furono rinvenuti due ampi scassi, che per comodità chiameremo discarica A e discarica B, i quali sono stati effettuati presumibilmente da ricercatori abusivi.

Ambedue le discariche sono situate all'esterno delle mura, sul lato est del castello, zona ampiamente panoramica verso la Vallagarina e attualmente ricoperta di una fitta vegetazione cedua e di rare piante di abete rosso.

Tutto il materiale recuperato in questi due scassi è stato depositato al Museo Civico di Rovereto e, dopo averne completata l'inventariazione e la catalogazione, è stato effettuato uno studio tipologico dei reperti più rappresentativi.

#### ANALISI DELLA DISCARICA A

La prima discarica si trova sotto la cisterna, nell'ampio conoide detritico, ricoperto poi dai crolli delle mura dei sovrastanti edifici (fig. 1).

Il materiale, tutto in posizione caotica, mostra di essere ruzzolato dall'alto verso il basso; la ceramica infatti è tutta frammentata ed è quasi sempre impossibile ricostruirne le forme.

La percentuale degli oggetti in terracotta è molto più alta di quella degli oggetti vetrosi e in metallo; in contrapposizione sono assai abbondanti i resti faunistici.

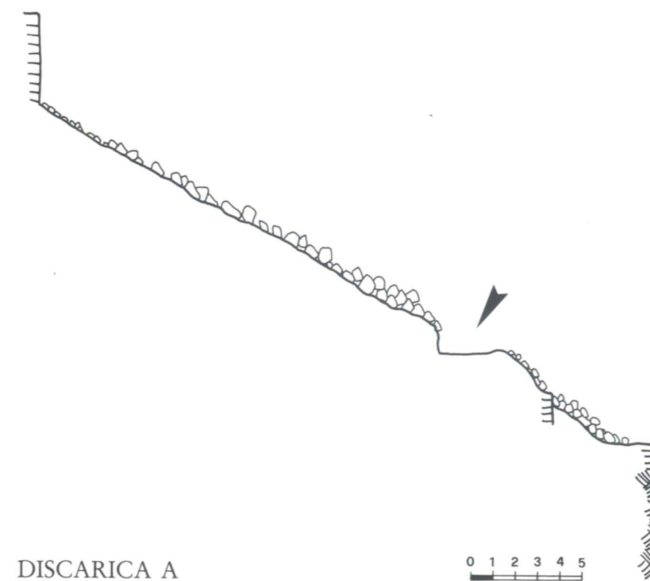
Tutto ciò fa supporre la presenza di una cucina al di sopra della discarica stessa; non è da escludere però che questo «immondezzaio» non fosse altro che un punto di deposito convenuto, per scaricare i rifiuti del castello.

La parte che ha subito l'intervento dei ricercatori clandestini, presumibilmente in cerca di oggetti metallici di valore (questo si può arguire perché chiodi e lamine varie sono stati lasciati sul posto, associati a tutta la ceramica), aveva le seguenti dimensioni:

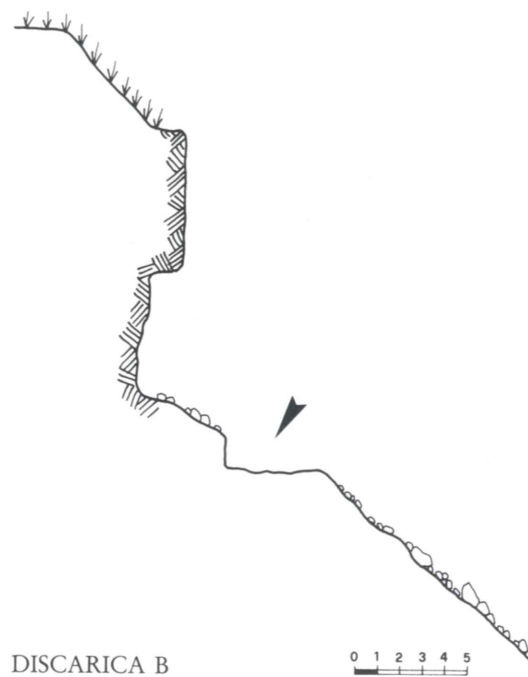
lunghezza media cm 300  
larghezza media cm 250 circa  
profondità massima cm 120

Nel nostro recupero si puliva perfettamente la sezione della trincea (fig. 2) notando la seguente successione stratigrafica nella quale si evidenziano, dall'alto verso il basso, gli elementi sotto descritti:

0 - 40 sassi di crollo con molte pietre squadrate; la base poggia su un preesistente terreno vegetale;

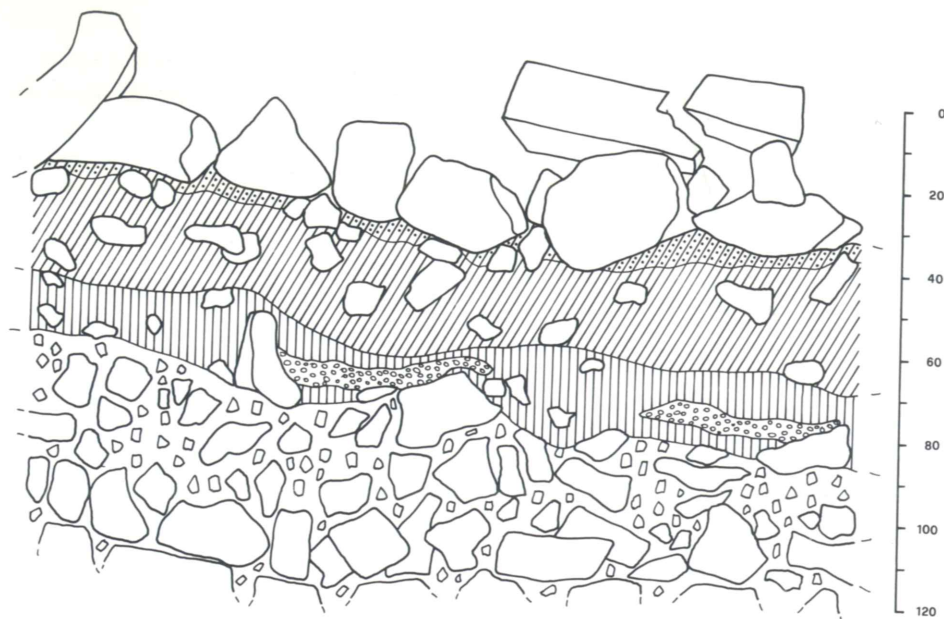


DISCARICA A

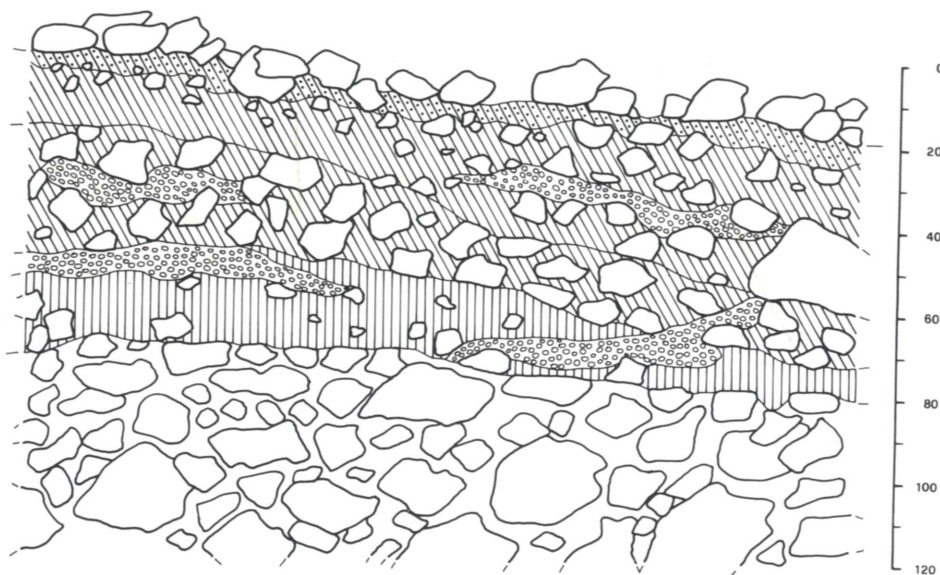


DISCARICA B

Fig. 1 - Castel Corno - Sezione delle due discariche (dis. di B. Rauss).



DISCARICA A



DISCARICA B

Fig. 2 - Castel Corno - Stratigrafia delle due discariche (dis. di B. Rauss).

- 40 - 70 suolo nerastro con notevole impianto di radici degli alberi esistenti e abbondanti resti di vita quotidiana (fittili, metallici, vetrosi o ostologici) tutti legati alle presenze nel castello;
- 70 - 90 terreno nerastro, molto compatto, con piccole sacche ghiaiose; pochi i reperti archeologici;
- 90 - 120 sedimenti di pietrisco e ghiaia grossolana con scarsi resti di vita materiale: fra questi un frammento di ceramica preistorica (inv. n. 860), riferibile genericamente all'Età del Bronzo (fig. 3, n. 1).

Ad una analisi della stratigrafia il materiale basso-medioevale-rinascimentale si trova prevalentemente tra i 50 e gli 80 cm di profondità, terreno di passaggio tra il vegetale e il nero compatto. L'unico elemento preistorico si trova a -30 cm dal fondo litologico di base. Non si esclude che lo strato compreso fra i 70 e i 90 cm di profondità sia l'antico suolo antecedente allo sfruttamento della discarica.

#### DESCRIZIONE DEI MATERIALI DISEGNATI

##### *Reperti ceramici*

1. Frammento parete di grande recipiente con cordonatura plastica orizzontale, decorata a ditate, ad impasto grezzo ed inclusi affioranti.  
cm 7x5,5 / spessore cm 1,2  
Datazione Età del Bronzo (1800-1000 anni a.C.). N. inv. 860 P (fig. 3).
2. Frammento orlo di recipiente da fuoco in ceramica pettinata ad impasto grezzo.  
diametro cm 14 / spessore cm 0,6  
Datazione XII-XVI secolo. N. inv. 761 M (fig. 3).
3. Frammento orlo di secchiello, in ceramica pettinata ad impasto grezzo con inclusi affioranti.  
cm. 7,5x5 / spessore cm 1,1  
Datazione XII-XVI secolo. N. inv. 759 M (fig. 3).
4. Frammento ansa con foro passante di secchiello in ceramica pettinata ad impasto grezzo.  
cm 7,4 / spessore cm 1  
Datazione XII-XVI secolo. N. inv. 861 M (fig. 3).
5. Frammento fondo con piede, in ceramica ad impasto grezzo.  
diametro cm 4,3  
Datazione incerta. N. inv. 765 M (fig. 3).

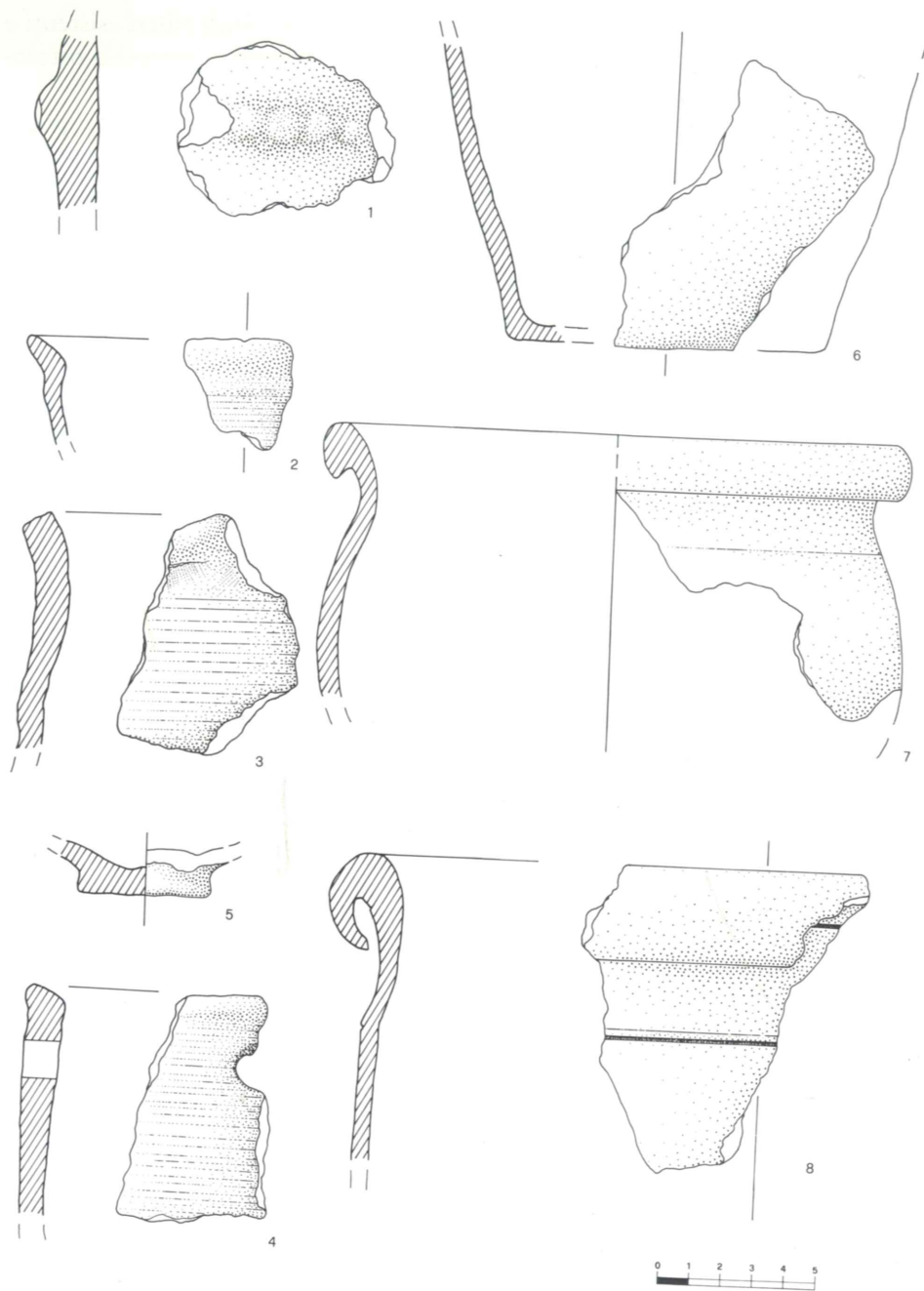


Fig. 3 - Castel Corno - Reperti ceramici recuperati nella discarica A (dis. di B. Rauss).

6. Frammento fondo di recipiente, in ceramica acroma da fuoco, color grigio scuro, priva di vetrina del tipo Passauer Schwarzhafnerrei.  
diametro cm 10  
Datazione XVI secolo. N. inv. 753 M (fig. 3).
7. Frammento orlo con bordo ripiegato all'esterno di recipiente, in ceramica acroma da fuoco, colore grigio scuro, priva di vetrina del tipo Passauer Schwarzhafnerrei.  
diametro cm 18  
Datazione XVI secolo. N. inv. 756 M (fig. 3).
8. Frammento orlo con bordo ripiegato all'esterno e con spalla decorata da due sottili scanalature orizzontali parallele di recipiente, in ceramica acroma da fuoco, colore grigio scuro, priva di vetrina del tipo Passauer Schwarzhafnerrei.  
diametro cm 26  
Datazione XVI secolo. N. inv. 755 (fig. 3).
9. Frammento fondo con piede a disco di bacino emisferico, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi geometrici (colori: verde, giallo).  
diametro cm 11  
Datazione XVI secolo. N. inv. 691 M (fig. 4).
10. Frammento fondo con piede ad anello di scodella, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, sia sulla superficie esterna che su quella interna. Decorazione esterna a motivi geometrici con linee disposte a raggiera (colori: verde, giallo); decorazione interna a motivi geometrici con linee verticali e orizzontali che si intersecano (colori: verde, giallo); sono visibili le tracce del treppiede distanziatore.  
diametro cm 24  
Datazione fine XV secolo. N. inv. 823 M (fig. 4).
11. Frammento fondo con piede a disco di ciotola a pareti verticali, in ceramica graffita (a stecca) e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi geometrici (colore azzurro); la superficie esterna è ingobbata e invetriata.  
diametro cm 5  
Datazione prima metà XV secolo - inizio XVI. N. inv. 699 M (fig. 4).
12. Frammento orlo di piatto con tesa diritta delimitata dal bordo in rilievo, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi geometrici (colori: verde, giallo ferraccia); la superficie esterna è grezza, priva di vetrina.  
diametro cm 29  
Datazione XVI secolo. N. Inv. 706 M (fig. 4).

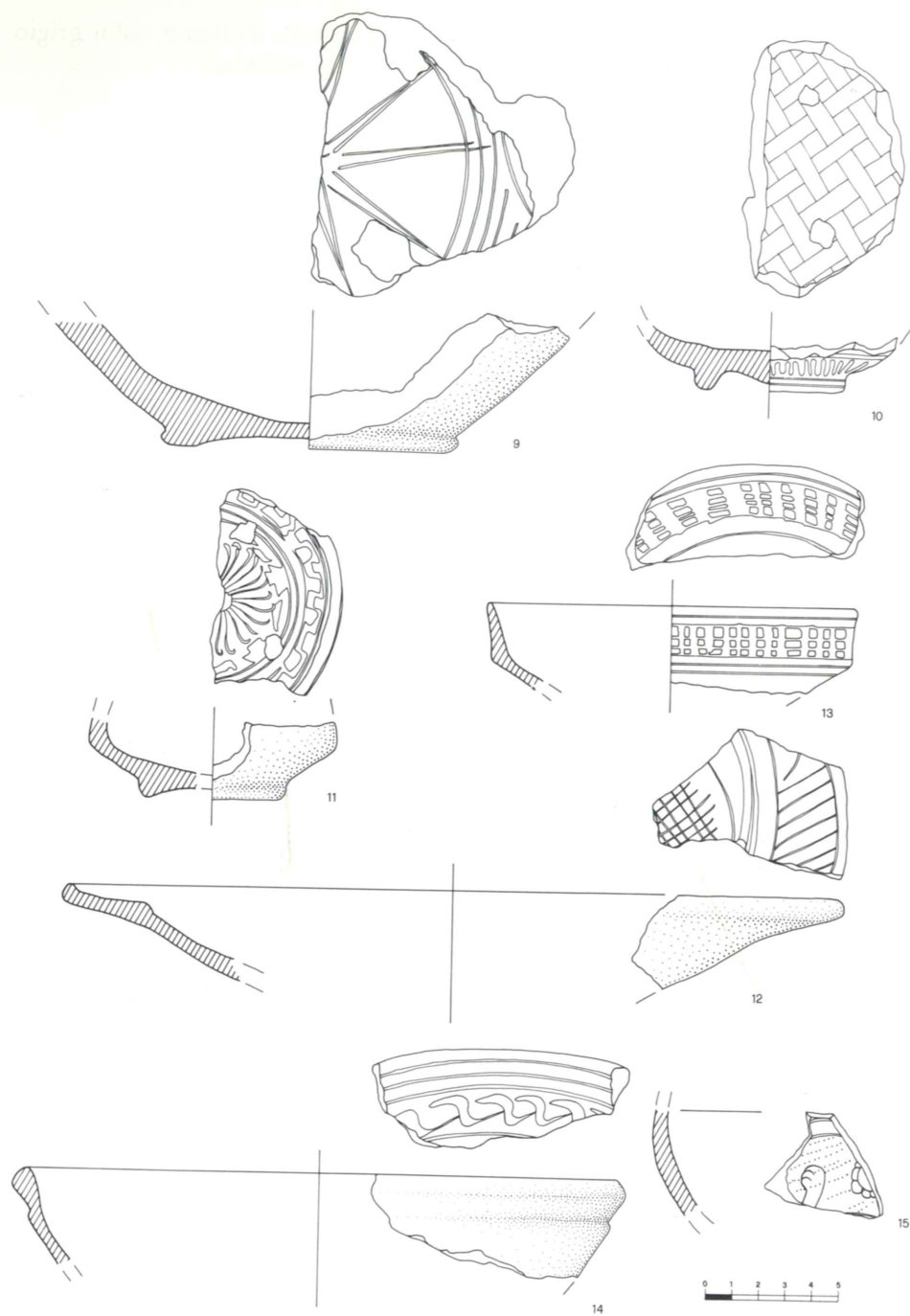


Fig. 4 - Castel Corno - Reperti ceramici recuperati nella discarica A (dis. di B. Rauss).

13. Frammento orlo diritto di ciotola, in ceramica graffita e dipinta su ingobbo sotto vetrina, decorata a motivi geometrici, sia internamente che esternamente (colori: verde, verde marcio).  
diametro cm 14  
Datazione fine XV secolo - inizio XVI. N. inv. 743 M (fig. 4).
14. Frammento orlo di ciotola con bordo ingrossato, in ceramica graffita e dipinta su ingobbo sotto vetrina, decorata a motivi geometrici (colori: verde, giallo); la superficie esterna è grezza, priva di vetrina.  
diametro cm 24  
Datazione XVI secolo. N. inv. 708 M (fig. 4).



Fig. 5 - Castel Corno - Reperti ceramici recuperati nelle discariche A e B.

15. Frammento parete di ciotola, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi floreali-faunistici (zampa leonina), (colori: verde, marrone, giallo); la superficie esterna è ingobbata e invetriata.  
cm 4,5x4 / spessore cm 0,6  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 834 M (fig. 4).
16. Frammento fondo a piede piatto di boccale, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi floreali (colori: giallo, marrone); la superficie interna è ingobbata e priva di vetrina.  
diametro cm 10  
Datazione fine XV secolo - inizio XVI. N. inv. 698 M (fig. 6).
17. Frammento parete di boccale con parte superiore di ansa a nastro in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata con motivi geometrici (colori: verde, giallo); la superficie interna è ingobbata e priva di vetrina.  
cm 5x4 / larghezza ansa cm 2,4 / spessore ansa cm 0,7  
Datazione fine XV - inizio XVI secolo. N. inv. 746 M (fig. 6).
18. Frammento parete di boccale, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata con motivi geometrici (colori: verde, giallo); la superficie interna è invetriata marrone.  
cm 6x6 / spessore cm 0,6  
Datazione fine XV inizio XVI secolo. N. inv. 738 M (fig. 6).
19. Frammento parete di boccale, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata con motivi floreali e un profilo umano (colori: verde marcio, giallo, azzurro); la superficie interna è ingobbata e priva di vetrina.  
cm 5x3 / spessore cm 0,5  
Datazione fine XV inizio XVI secolo. N. inv. 840 M (fig. 6).
20. Frammento parete di boccale in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi floreali e faunistici (testa di uccello), (colori: giallo, verde); la superficie interna è invetriata marrone.  
cm 4,5x3,5 / spessore cm 0,51  
Datazione inizio XVI secolo. N. inv. 719 M (fig. 6).
21. Frammento parete di boccale in maiolica, con decorazioni a motivi floreali colore bleu, invetriata su ambedue le superfici.  
cm 6,5x5,5 / spessore cm 0,9  
Datazione XV secolo. N. inv. 740 M (fig. 6).
22. Frammento fondo di boccale in maiolica con decorazioni geometriche (colori: bleu, ocra, giallo); invetriata solo sulla superficie esterna.  
cm 5,5x4,5 / spessore cm 0,8  
Datazione XVI secolo. N. Inv. 701 M (fig. 6).

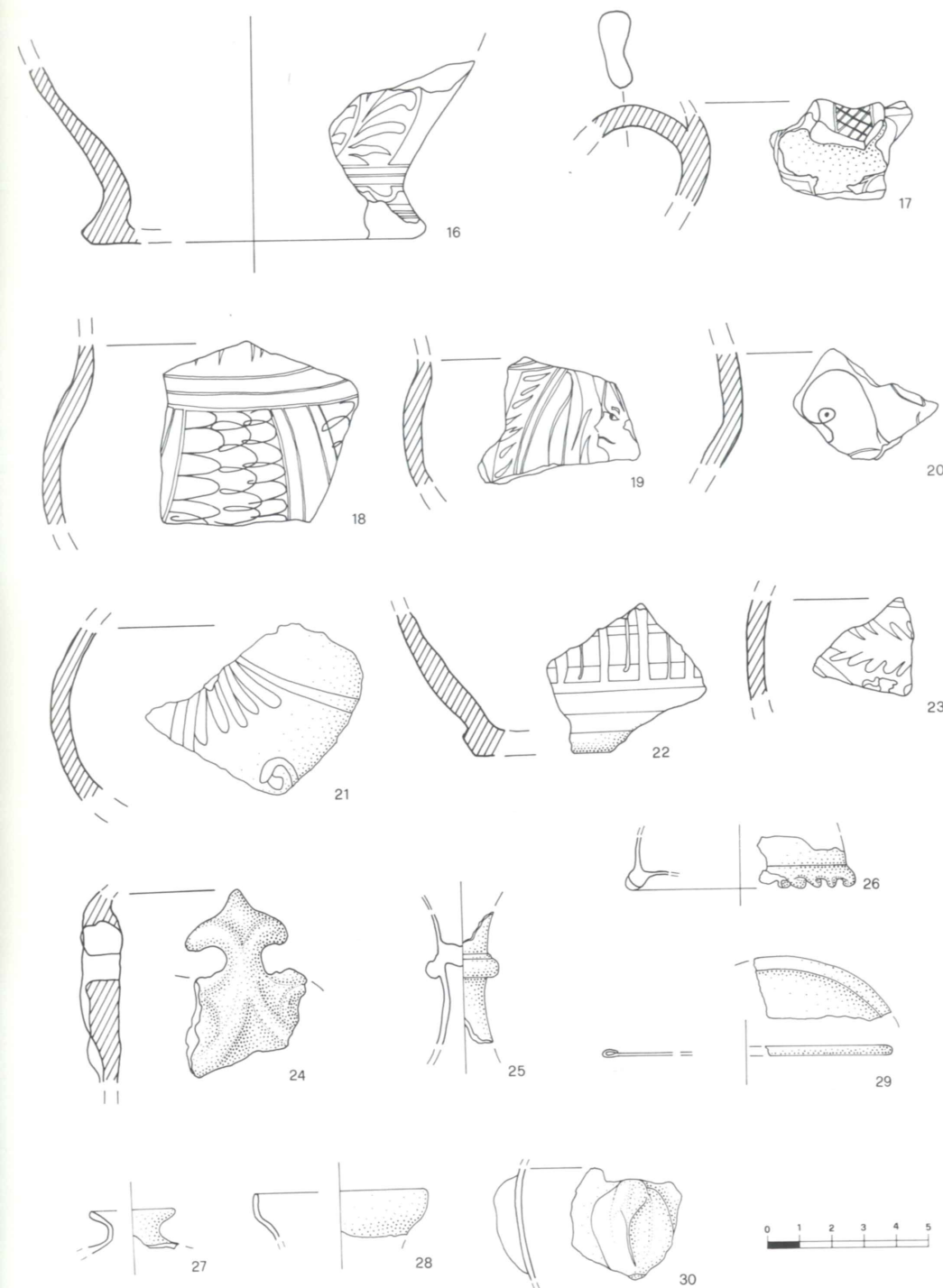


Fig. 6 - Castel Corno - Reperti ceramici e in vetro recuperati nella discarica (dis. di B. Rauss).

23. Frammento parete di boccale in maiolica con decorazioni a motivi floreali colore bleu; invetriata solo sulla superficie interna.  
cm 3x3 / spessore cm 0,6  
Datazione XV secolo. N. inv. 737 M (fig. 6).
24. Frammento «olla» da stufa «decorativa», a motivi floreali; la superficie interna è grezza, quella esterna è invetriata colore verde scuro.  
cm 6x3,5 / spessore cm 0,9  
Datazione XVI secolo. N. inv. 748 M (fig. 6).

#### *Reperti in vetro*

25. Frammento gambo di calice in vetro incolore.  
lunghezza cm 4, diametro cm 1,5  
Datazione XVI-XVII secolo. N. inv. 773 M (fig. 6).
26. Frammento fondo di «Krautstrunk» con la corona esterna dentellata, in vetro incolore.  
diametro cm 7  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 782 M (fig. 6).
27. Frammento orlo di bocchetta in vetro incolore.  
diametro cm 2,6  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 774 M (fig. 6).
28. Frammento orlo di «angastara» (bottiglia) in vetro azzurrino.  
diametro cm 5  
Datazione XV-XVI secolo. n. inv. 767 M (fig. 6).
29. Frammento di elemento circolare di vetrata, con bordo ritorto cavo, in vetro incolore.  
diametro cm 9  
Datazione XV secolo in poi. N. inv. 878 M (fig. 6).
30. Goccia con applique, in vetro verde scuro; decorazione tipica di bicchieri germanici detti «Krautstrunk».  
cm 3x2,6  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 766 M (fig. 6).

#### *Reperti metallici*

31. Frammento lama di coltello in ferro a sezione triangolare.  
lunghezza cm 6,5, larghezza cm 1,5  
Datazione incerta. N. inv. 794 M (fig. 7).

32. Frammento lama di coltello in ferro, a sezione triangolare, con manico spezzato a tre fori passanti e guancette in bronzo; in uno dei fori sono ancora visibili i resti del rivetto.  
lunghezza cm 9,4  
Datazione dal XV secolo in poi. N. inv. 793 M (fig. 7).
33. Frammento ago da pellame in ferro, a sezione romboidale, tendente a rastamarsi in punta.  
lunghezza cm 6, spessore cm 0,35  
Datazione incerta. N. inv. 952 M (fig. 7).
34. Spillone in ferro, spezzato in punta, con terminale in bronzo a forma di due globetti accostati e con guancette in osso fissate con due piccoli rivetti in bronzo.  
lunghezza cm 7, spessore ago cm 0,3  
Datazione dal XIII secolo in poi. N. inv. N. 787 (fig. 7).
35. Frammento parete di probabile recipiente globoso in ferro, è visibile un rivetto il lega bronzea; la superficie interna è incrostata di fuliggine.  
cm 7x4,5, spessore cm 0,4  
Datazione incerta. N. inv. 811 M (fig. 7).
36. Fibbia circolare in ferro, schiacciata al centro, a sezione elisoidale; l'asticciola è a sezione circolare, priva di ardiglione e con una placca rettangolare doppia. Probabile elemento di sostegno per pettorale da corazza.  
cm 2,7x2,9  
Datazione XIV-XVII secolo (circa). N. inv. 800 M (fig. 7).
37. Fibbia circolare schiacciata al centro in ferro, a sezione eliossoidale; l'asticciola è a sezione circolare, priva di ardiglione. Probabile elemento di sostegno per pettorale da corazza.  
cm 2,5x2,4  
Datazione XIV-XVII secolo (circa). N. Inv. 802 M (fig. 7).
38. Fibbia rettangolare in ferro a sezione elissoidale con ardiglione piatto.  
cm 2,1x1,4  
Datazione XIV-XVII secolo (circa). N. inv. 801 M (fig. 7).
39. Fibbia circolare in ferro, da scarpa, a sezione quadrangolare con ardiglione.  
diametro cm 1,5  
Datazione XII-XVI secolo. N. inv. 803 M (fig. 7).
40. Lamina curva in bronzo, spezzata su tre lati, decorata a linee parallele incise.  
cm 6,5x2,4, spessore cm 0,5  
Datazione incerta. N. inv. 785 M (fig. 7).

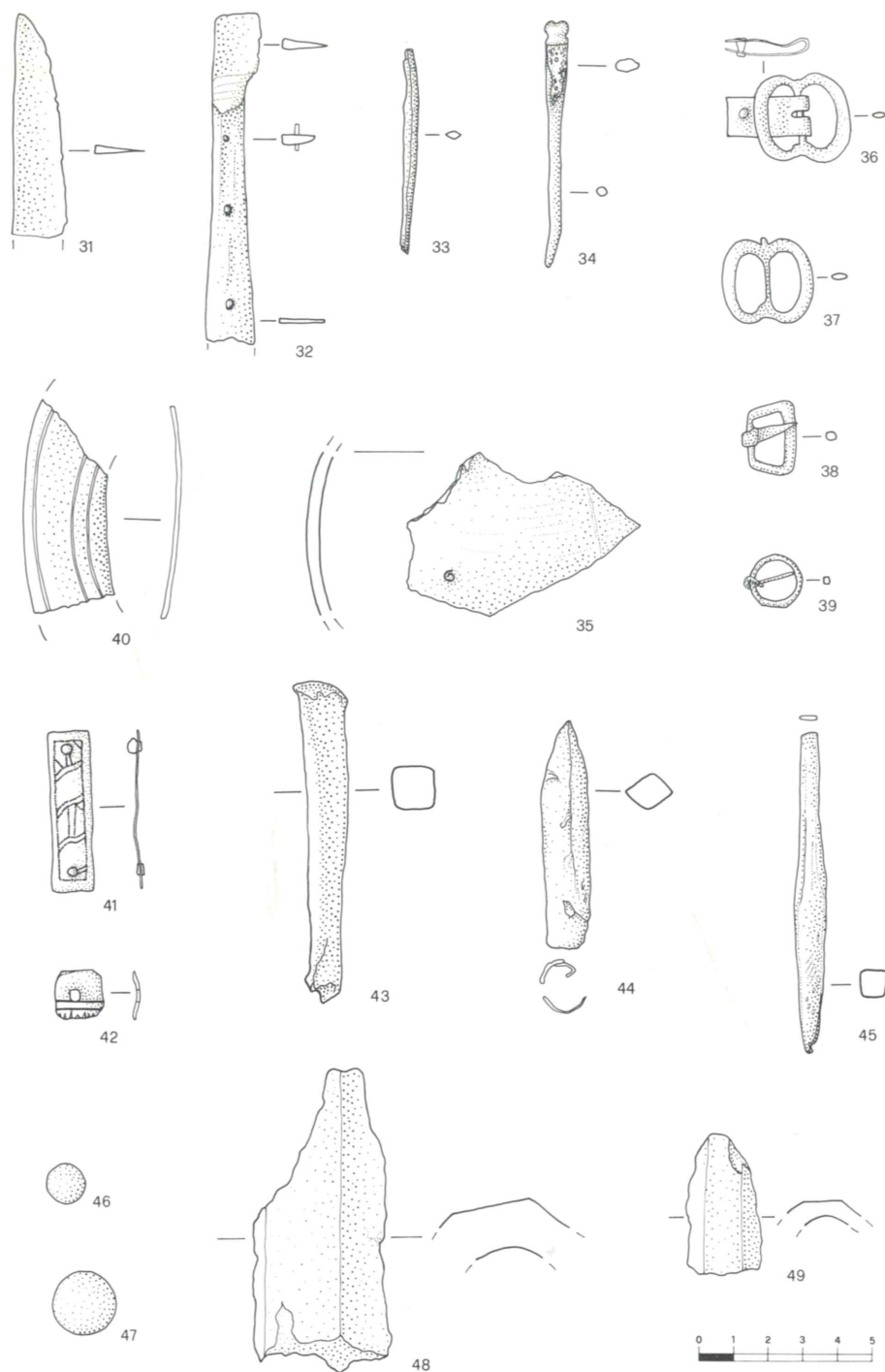


Fig. 7 - Castel Corno - Reperti ceramici metallici recuperati nella discarica A (dis. di B. Rauss).

41. Lamina rettangolare in bronzo, con due rivetti in ferro ai lati, la superficie esterna è decorata con linee incise a bulino.  
cm 4,5x1,1, spessore cm 0,1  
Datazione dal XIII al XVI secolo. N. inv. 786 M (fig. 7).
42. Lamina quadrata in bronzo, con foro passante centrale; la superficie esterna è decorata a linee e tacche incise con tracce di doratura.  
cm 1,3x1,3, spessore cm 0,1  
Datazione dal XIII al XVI secolo. N. inv. 807 M (fig. 7).
43. Cuneo in ferro, a sezione quadrangolare, spezzato in punta.  
lunghezza cm 9, spessore cm 1,1  
Datazione incerta. N. inv. 813 M (fig. 7).
44. Cuspide di verrettone da balestra in ferro; sezione romboidale, punta piramidale, gornia cava (lacunosa) con sovrapposizione del metallo.  
lunghezza cm 6,5, diametro alla base cm 1,4  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 790 M (fig. 7).
45. Utensile in ferro, probabile scalpello o bulino, con robusto cadolo a sezione quadrangolare e punta a sezione triangolare e taglio piatto.  
lunghezza cm 9,3  
Datazione incerta. N. inv. 791 M (fig. 7).
46. Proiettile sferico in piombo.  
diametro cm 1,1  
Datazione dal XVI secolo in poi. N. inv. 954 M (fig. 7).
47. Proiettile sferico in piombo.  
diametro cm 1,8  
Datazione da XVI secolo in poi. N. inv. 953 M (fig. 7).
48. Frammento di probabile spingarda in ferro; la sezione esterna è ottagonale, quella interna circolare.  
cm 8x4, spessore cm 1,1  
Datazione dal XVI secolo in poi. N. inv. 810 M (fig. 7).
49. Frammento di probabile archibugio o schioppo in lega bronzea; la sezione esterna è ottagonale, quella interna circolare.  
cm 4x2, spessore cm 0,6  
Datazione dal XVI secolo in poi. N. inv. 783 M (fig. 7).



La seconda discarica si trova a circa 15 metri più a nord della discarica A ed a circa 20 metri più a valle, ai piedi di un dirupo (fig. 1).

Difficile spiegare la motivazione della presenza di tanto materiale in una zona logisticamente slegata dal complesso castellano. Si possono formulare le seguenti ipotesi: 1. la volontà di scaricare le «immondizie» lontano dal complesso residenziale; 2. una volta colmata la discarica A, periodico carico del materiale su mezzi idonei e quindi scarico nella sottostante zona B.

Come si è già detto, anche questa discarica è sfondata orizzontalmente da un'ampia trincea, effettuata da ricercatori abusivi, avente le seguenti dimensioni: lunghezza media cm 200  
larghezza media cm 300  
profondità massima cm 120

Durante la pulizia della sezione della trincea (fig. 2) si è notata la seguente stratigrafia:

- 0 - 20 coltre di foglie e humus vegetale con pietrami di stacco della parete rocciosa sovrastante; rari reperti in superficie;
- 20 - 30/50 terreno abbastanza sciolto misto a pietrisco con sacche di ghiaia; in questo livello c'è la maggior concentrazione di resti di cultura materiale;
- 30/50-50/65 concentrazione di pietrisco di stacco con sacche ghiaiose misto a terriccio sciolto; notevole presenza di cultura materiale;
- 90/65-75/80 terreno compatto con componente sabbiosa contenente numerose sacche ghiaiose; scarso il materiale archeologico;
- 75/80-120 depositi di sassi di stacco, con ampie intercapedini, misti a pietrisco; Il livello contiene abbondanti frammenti di coppo e resti faunistici, in contrapposizione scarsissimi sono i reperti ceramici e metallici.

Benché vi sia una successione stratigrafica, il materiale, dalla coltre di foglie e humus al pietrisco di fondo, non presenta particolari differenze cronologiche; questo è giustificabile dal fatto che, essendo la discarica sopra un conoide detritico, i materiali sono fluttuati fino a toccare i depositi di base.

Per la maggior concentrazione dei resti di vita quotidiana contenuti nel livello tra i 20 e 30/50 cm di profondità, si ipotizza invece quanto segue: tale concentrazione di materiale si è formata nel momento effettivo di utilizzazione della discarica da parte degli abitanti del castello.

*Reperti ceramici*

- 50. Frammento orlo di recipiente da fuoco, in ceramica pettinata ad impasto grezzo.  
diametro orlo cm 22 / spessore cm 0,8  
Datazione XII-XVI secolo. N. inv. 900 M (fig. 8).
- 51. Piedino di recipiente in ceramica ad impasto grezzo.  
diametro cm 2,3 / altezza cm 1,7  
Datazione XII-XVI secolo. N. inv. 901 N (fig. 8).
- 52. Frammento parete di recipiente da fuoco, invetriato su tutte e due le superfici, di colore verde scuro; la superficie esterna è decorata con una banda di linee incise ad andamento sinuoso.  
cm 7x4 / spessore cm 0,8  
Datazione XIV-XVII secolo. N. inv. 902 M (fig. 8).
- 53. Frammento fondo, con piedino, di tegame da fuoco; la superficie interna è invetriata colore verde scuro, quella esterna è grezza, priva di vetrina.  
diametro fondo cm 9 / altezza piedino cm 3,5  
Datazione XIV-XVII secolo. N. inv. 899 M (fig. 8).
- 54. Frammento fondo, con piedino, in ceramica acroma, colore grigio.  
altezza piedino cm 4  
Datazione XII-XVI secolo. N. inv. 886 M (fig. 8).
- 55. Frammento fondo di recipiente da fuoco, in ceramica acroma, colore grigio scuro, priva di vetrina del tipo Passauer Schwarzhafneri.  
diametro cm 22  
Datazione XVI secolo. N. inv. 883 M (fig. 8).
- 56. Frammento fondo di recipiente da fuoco, in ceramica acroma, colore grigio scuro, priva di vetrina del tipo Passauer Schwarzhafneri.  
diametro cm 9,5  
Datazione XVI secolo. N. inv. 884 M (fig. 8).
- 57. Frammento parete, con spalla decorata con due scanalature orizzontali parallele, di recipiente da fuoco, in ceramica acroma, colore grigio scuro, priva di vetrina del tipo Passauer Schwarzhafneri.  
cm 6x6,5 / spessore cm 0,6 0,5  
Datazione XVI secolo. N. inv. 885 M (fig. 8).

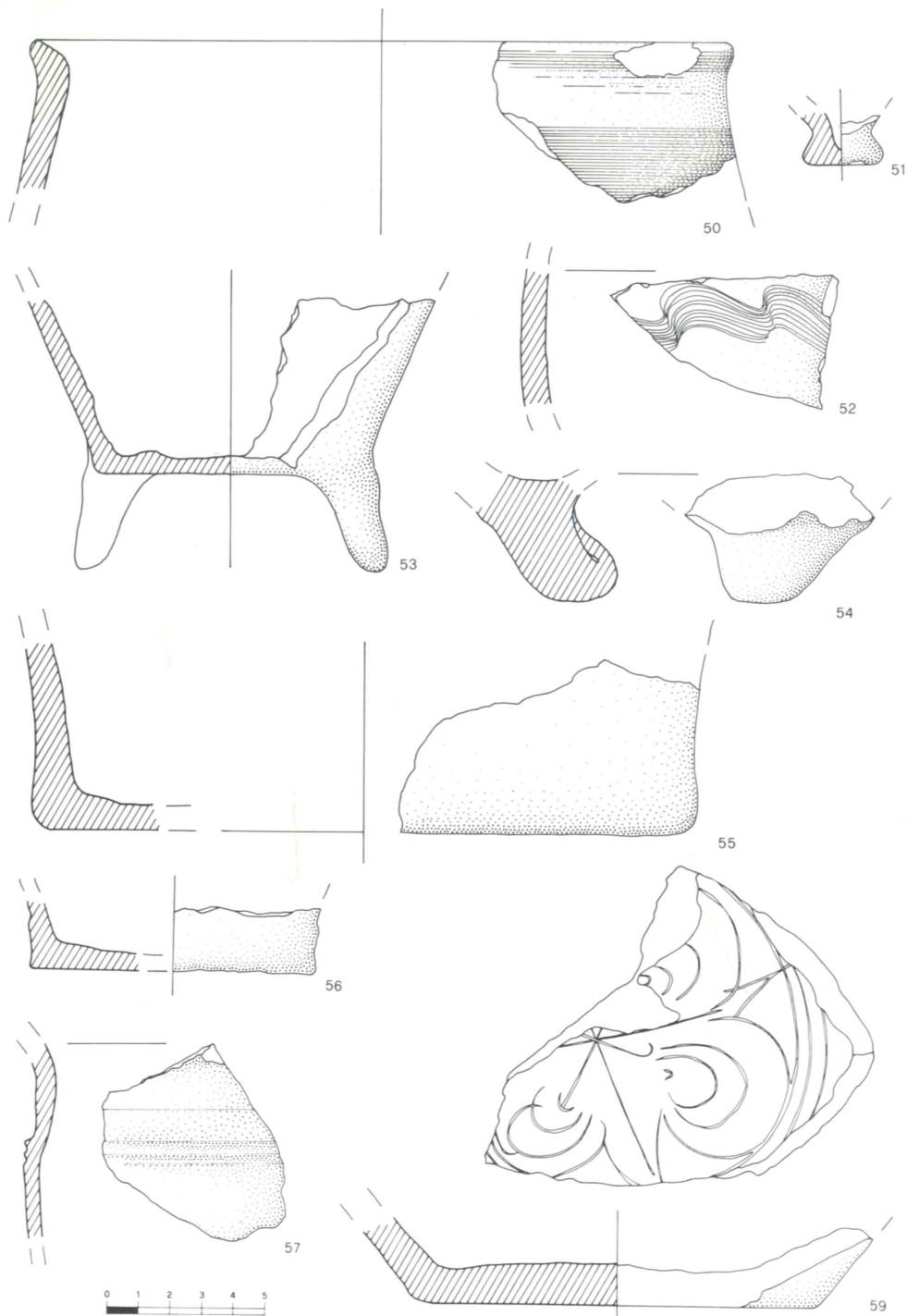


Fig. 8 - Castel Corno - Reperti ceramici recuperati nella discarica B (dis. di B. Rauss).

58. Fondo, con piede a disco, di bacino emisferico, in ceramica graffita (a stacca) e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi floreali (colori: verde, giallo); la superficie esterna è grezza e priva di vetrina.  
diametro cm 9,7  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 908 M (fig. 9).
59. Frammento fondo piatto di catino tronco-conico, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi floreali (colori: verde, giallo); la superficie esterna è grezza e priva di vetrina.  
diametro cm 13  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 907 M (fig. 8).
60. Frammento fondo, con piede ad anello, di scodella emisferica, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, con decorazioni a motivi floreali (colori: verde, giallo, azzurro); la superficie esterna è ingobbata e invetriata.  
diametro cm 9  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 910 M (fig. 9).
61. Frammento fondo con piede a disco di scodella, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata con un profilo umano (colori: marrone, giallo); la superficie esterna è ingobbata e invetriata.  
diametro fondo cm 7  
Datazione fine XV secolo. N. inv. 912 M (fig. 9).
62. Frammento orlo, con breve tesa e bordo lievemente ingrossato, di scodella emisferica, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi geometrici (colori: verde, giallo); la superficie esterna è grezza e priva di vetrina.  
diametro cm 29  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 915 M (fig. 9).
63. Frammento orlo, con bordo leggermente ingrossato, di bacino tronco-conico, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi geometrici (colori: verde, giallo); la superficie esterna è grezza e priva di vetrina; appena sotto il bordo si notano resti dell'ingobbio e della vetrina.  
diametro cm 33  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 913 M (fig. 9).
64. Frammento orlo, con bordo leggermente ingrossato, di scodella a pareti verticali, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi floreali con tre linee parallele (colore: azzurro); la superficie esterna è ingobbata e invetriata.  
diametro cm 13  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 914 M (fig. 9).

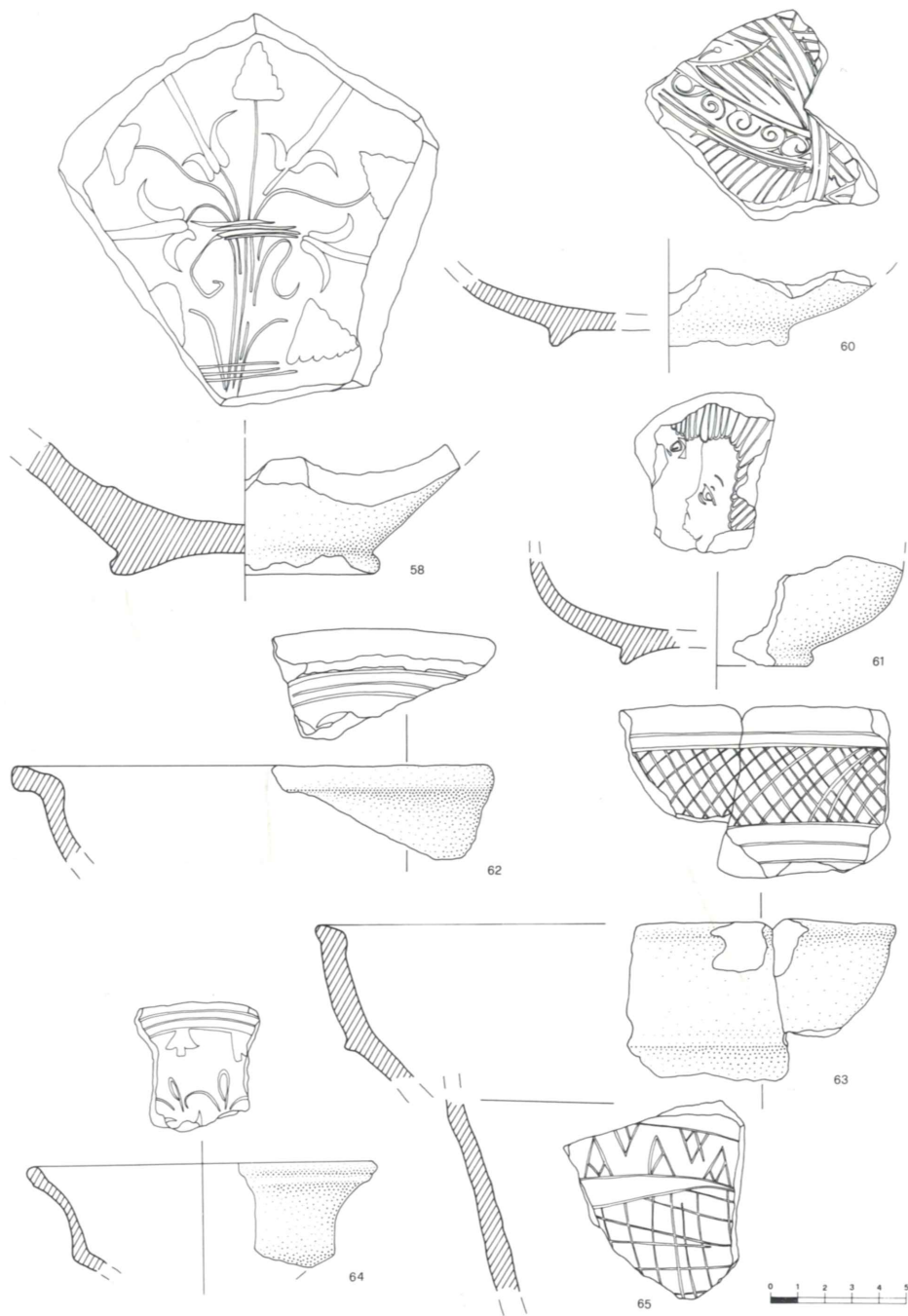


Fig. 9 - Castel Corno - Reperti ceramici recuperati nella discarica B (dis. di B. Rauss).

65. Frammento orlo di scodella emisferica, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina sia sulla superficie interna che su quella esterna, decorata a motivi geometrici (colori: verde, giallo).  
cm 5x5  
Datazione fine XV secolo. N. inv. 909 M (fig. 9).
66. Frammento parete di grande recipiente troco-conico, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi geometrici (colori: verde, giallo); la superficie esterna è grezza e priva di vetrina.  
cm 7x5,5  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 911 M (fig. 10).
67. Frammento fondo di boccale a piede, in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, decorata a motivi floreali (colori: verde, giallo); la superficie interna è ingobbata e invetriata.  
diametro cm 10  
Datazione inizio XVI secolo. N. inv. 916 M (fig. 10).
68. Ansa a nastro di boccale con resti di parete e orlo; la superficie esterna è ingobbata e invetriata, quella interna è invetriata color marrone.  
lunghezza cm 10 / larghezza cm 3 / spessore cm 1  
Datazione XVI secolo. N. inv. 917 M (fig. 10).
69. Frammento orlo di boccale, in ceramica ingobbata e invetriata color verde, sia sulla superficie esterna che interna.  
diametro cm 11  
Datazione dal XVI secolo in poi. N. inv. 917 M (fig. 10).
70. Frammento parete di boccale, in maiolica, con decorazioni bleu a motivi geometrici.  
cm 5,5x4  
Datazione metà XIV secolo. N. inv. 906 M (fig. 10).
71. Frammento «olla» da stufa «decorativa»; la superficie interna è grezza, priva di vetrina, quella esterna decorata in rilievo a motivi geometrici è invetriata color verde.  
cm 11,5x4,5 / spessore cm 1  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 905 M (fig. 10).

#### *Reperti in vetro*

72. Frammento gambo di calice, con due piccoli tori circolari, in vetro incolore.  
lunghezza cm 3,5  
Datazione XVI-XVII secolo. N. inv. 920 M (fig. 10).



Fig. 10 - Castel Corno - Reperti ceramici e in vetro recuperati nella discarica B (dis. di B. Rauss).

73. Frammento piede di calice in vetro incolore.  
lunghezza cm 5  
Datazione XVI-XVII secolo. N. inv. 922 M (fig. 10).
74. Frammento fondo conico di probabile «angastara» (bottiglia), in vetro incolore.  
lunghezza cm 3  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 919 M (fig. 10).
75. Frammento piede di calice in vetro fumè.  
diametro cm 9  
Datazione XVI-XVII secolo. N. inv. 918 M (fig. 10).
76. Frammento orlo di probabile coppetta, in vetro azzurognolo.  
spessore cm 0,48  
Datazione incerta. N. inv. 921 M (fig. 10).
77. Goccia con applique, in vetro color azzurro chiaro; decorazione tipica dei bicchieri germanici detti «Krautstrunk».  
cm 2,8x2  
Datazione XVI secolo. N. inv. 929 M (fig. 10).

#### Reperti in pietra

78. Frammento circolare di pietra ollare, probabile coperchio, con bordo decorato a linee incise parallele e due fori passanti; la superficie interna è incrostata di fuliggine.  
diametro cm 10 / spessore cm 0,9  
Datazione XII-XV secolo. N. inv. 903 M (fig. 11).
79. Pietra focaia in selce bruna; sul punto di percussione sono individuabili, al microscopio, piccole scorie di metallo fuso.  
cm 3,8x2 / spessore cm 7  
Datazione XII-XVIII secolo. N. inv. 925 M (fig. 11).

#### Reperti metallici

80. Cucchiaino in lega bronzea, con manico a sezione quadrangolare e terminale costituito da una piramide schiacciata (che ricorda una gemma) alla base della quale ci sono due piccole gibbosità; la vasca è a forma circolare, lievemente concava.  
lunghezza totale cm 15,1 / lunghezza vasca cm 5,4  
Datazione XVI secolo. N. inv. 928 M (fig. 11).

81. Coltello in ferro a sezione triangolare, con manico spezzato a due fori passanti ed accenno di guancette.  
lunghezza cm 15,3  
Datazione dal XIII secolo in poi. N. inv. 933 M (fig. 11).
82. Pugnale o coltello in ferro a sezione triangolare, spezzato in punta, con codolo centrale provvisto di un foro passante.  
lunghezza cm 14,3  
Datazione dal XIII secolo in poi. N. inv. 934 M (fig. 11).
83. Piccolo coltello in ferro a sezione triangolare, con lama a taglio unico, dorso smussato e codolo centrale.  
lunghezza totale cm 5,4  
Datazione dal XII secolo in poi. N. inv. 932 M (fig. 11).
84. Parte terminale di manico di coltello in ferro, decorato con un quadrifoglio in bronzo.  
lunghezza cm 2,8 / dimensioni quadrifoglio cm 1,2x1,4  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 931 M (fig. 11).
85. Puntale in ferro, fodero da arma da taglio.  
lunghezza cm 6,7 / larghezza cm 2,7 / spessore cm 0,1  
Datazione dal XII al XVII secolo. N. inv. 949 M (fig. 11).
86. Bottone in lega bronzea, circolare, con occhiello impostato sulla parte inferiore e la faccia superiore leggermente a cupola, decorata da una linea di punti a sbalzo lungo il bordo e da linee intrecciate all'interno.  
diametro cm 1,1 / spessore cm 0,2  
Datazione XV secolo. N. inv. 930 M (fig. 11).
87. Placca di sigillo in lega bronzea, a forma rettangolare, con impresso uno scudo sormontato da una corona, all'interno ci sono tre gigli.  
cm 1,6x1,1 / spessore cm 0,23  
Datazione incerta. N. inv. 926 M (fig. 11).
88. Probabile guancetta in lega bronzea, che doveva servire quale decorazione per la testa dell'impugnatura di un pugnale o coltello.  
cm 2,4x0,9 / spessore cm 0,32  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 927 M (fig. 11).
89. Fibbia in ferro, a forma di staffa, a sezione quadrangolare, priva di ardiglione.  
cm 3,5x3,5 / spessore cm 0,4-0,5  
Datazione incerta. N. inv. 946 M (fig. 11).

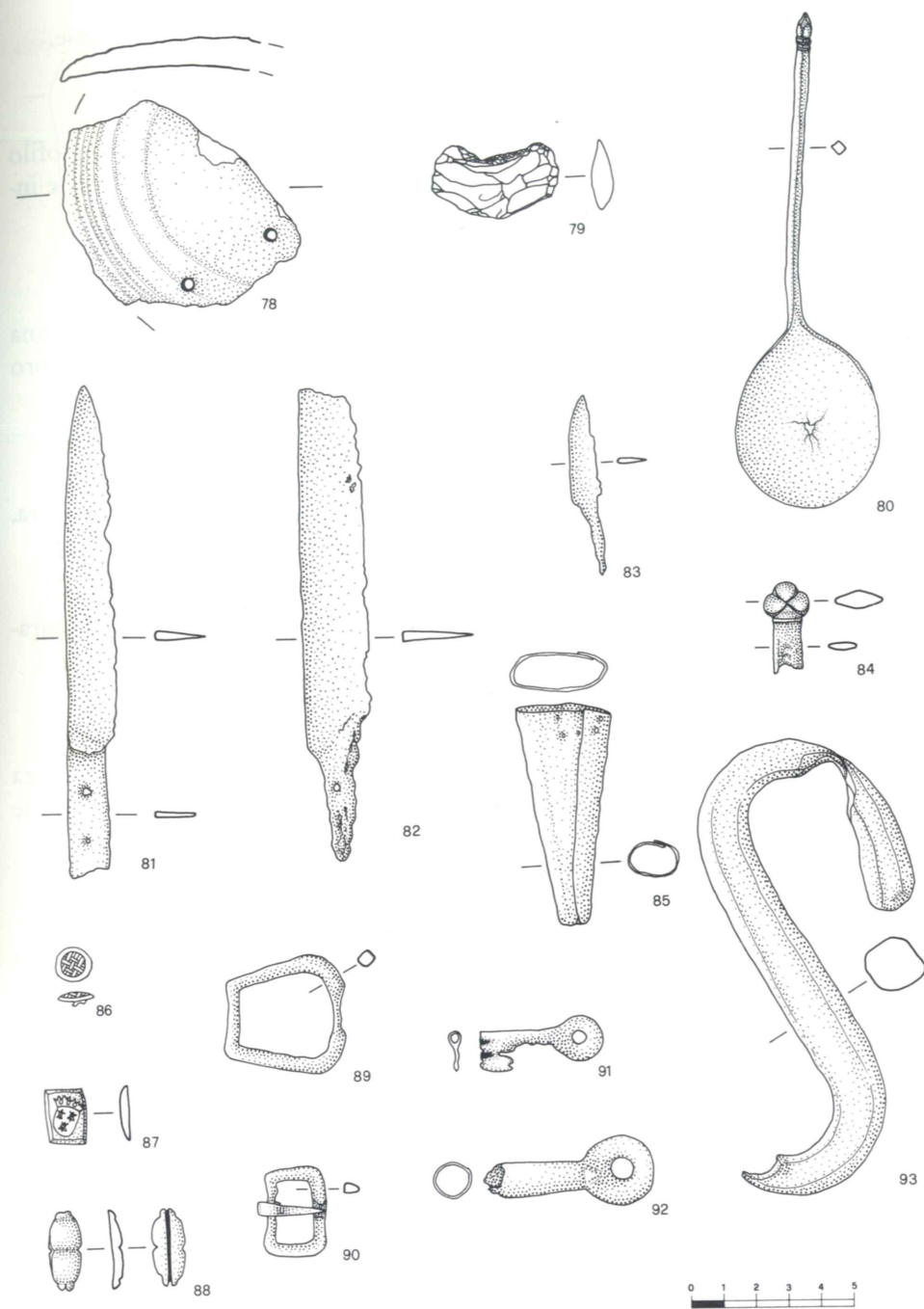


Fig. 11 - Castel Corno - Reperti in pietra e metallici recuperati nella discarica B (dis. di B. Raus).

90. Fibbia in ferro, rettangolare, a sezione quadrangolare, con ardiglione.  
cm 2,7x1,8 / spessore cm 0,3  
Datazione incerta. N. inv. 947 M (fig. 11).
91. Piccola chiave femmina in ferro, del tipo «bernarda», con canna a profilo rettilineo e sezione circolare, anello circolare piatto con foro centrale e ingegno lacunoso.  
lunghezza cm 3,7  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 929 M (fig. 11).
92. Chiave femmina in ferro, del tipo «bernarda», priva di ingegno, con canna a profilo rettilineo e sezione circolare ed anello circolare piatto con foro centrale.  
lunghezza cm 5,1  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 948 M (fig. 11).
93. Gancio ad «esse» spezzato ad un'estremità, sull'altra evidenti segni di usura.  
lunghezza cm 15 / spessore cm 1,5  
Datazione incerta. N. inv. 951 M (fig. 11).
94. Cuspide da verrettone da balestra, in ferro, a sezione romboide, punta piramidale; gorbia cava con sovrapposizione del metallo.  
lunghezza cm 7 / diametro alla base cm 1,5  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 935 M (fig. 12)
95. Cuspide da verrettone da balestra, in ferro, a sezione romboide, punta tozza piramidale con vertice ad angolo ottuso; gorbia cava con sovrapposizione del metallo.  
lunghezza cm 6,5 / diametro alla base cm 1,4  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 936 M (fig. 12).
96. Cuspide da verrettone da balestra, in ferro, punta tozza ingrossata a forma di piramide a tre lati; gorbia cava circolare con sovrapposizione del metallo.  
lunghezza cm 7,6 / diametro alla base cm 1  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 937 M (fig. 12).
97. Cuspide da verrettone da balestra, in ferro, lievemente ingrossata a forma di piramide a tre lati; gorbia cava circolare con sovrapposizione del metallo.  
lunghezza cm 6,9 / diametro alla base cm 1,1  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 938 M (fig. 12).
98. Cuspide da verrettone da balestra a sezione romboidale, affusolata con codolo spezzato.  
lunghezza cm 6,4  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 939 M (fig. 12).

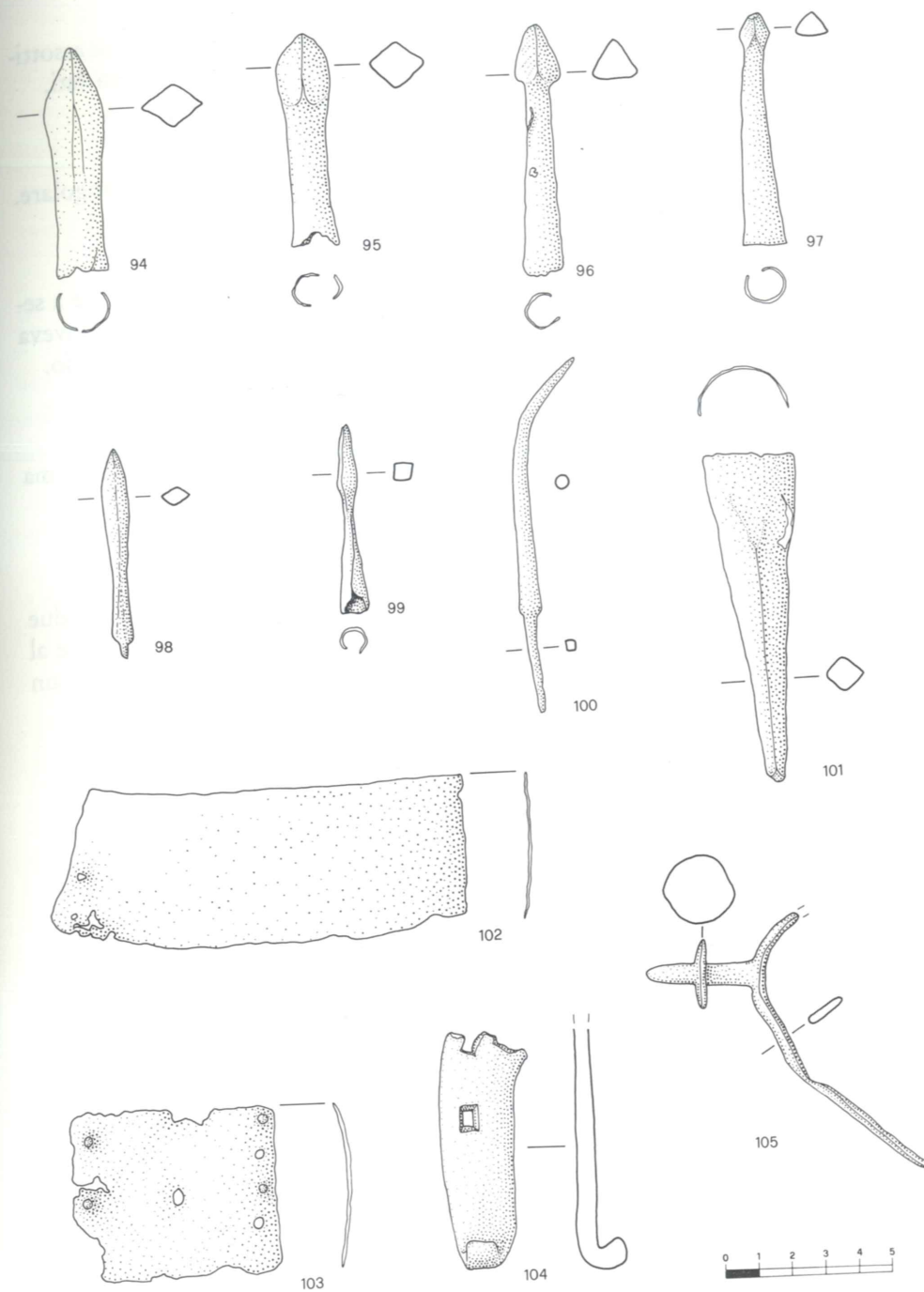


Fig. 12 - Castel Corno - Reperti metallici recuperati nella discarica B (dis. di B. Rauss).

99. Cuspide di freccia da arco, in ferro con gorbia cava circolare, che si assottiglia verso la punta avente forma di piramide allungata a quattro lati. lunghezza cm 5,6 / diametro alla base cm 0,7  
Datazione XII-XV secolo. N. inv. 940 M (fig. 12).
100. Lesina da calzolaio a sezione circolare con peduncolo a sez. quadrangolare. lunghezza cm 11,5  
Datazione incerta. N. inv. 941 M (fig. 12).
101. Calzuolo in ferro di un arma in asta (lancia o altro); la gorbia cava è a sezione quadrangolare; il bordo è lacunoso ma si nota un foro che doveva servire per fissare il calzuolo all'estremità dell'asta tramite un chiodo. lunghezza cm 10 / diametro della gorbia cm 2,5  
Datazione dal XII secolo in poi. N. inv. 950 M (fig. 12).
102. Elemento di corazzatura o giizzerina in ferro, leggermente curva, a forma rettangolare; su un lato è presente un foro passante. cm 12,5x4,5 / spessore cm 0,13  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 942 M (fig. 12).
103. Elemento di corazzatura o giizzerina, in ferro, a forma rettangolare; su due lati opposti, più corti, ci sono una serie di fori allineati parallelamente al bordo (in alcuni dei quali è ancora inserito il rivetto), è visibile anche un foro centrale. cm 6x5 / spessore cm 0,1  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 943 M (fig. 12).
104. Ferro di equino spezzato. lunghezza cm 7 / larghezza cm 2,2 / spessore cm 0,5  
Datazione incerta. N. inv. 945 M (fig. 12).
105. Sprone a brocco centrale con una delle due branche spezzate. lunghezza cm 10  
Datazione XII-XIII secolo. N. inv. 944 M (fig. 12).

*Ceramica di Passauer Schwarzhafnerei*

106. Frammento di recipiente in ceramica acroma da fuoco, color grigio scuro, di tipo Passauer Schwarzhafnerei, con marchio cruciforme stampigliato sull'orlo. cm 11x4 / spessore cm 0,35  
Datazione XVI secolo. N. inv. 888 M (fig. 13).
107. Vedi N. 106. cm 10x4,5 / spessore cm 0,4  
Datazione XVI secolo. N. inv. 890 M. (fig. 13).

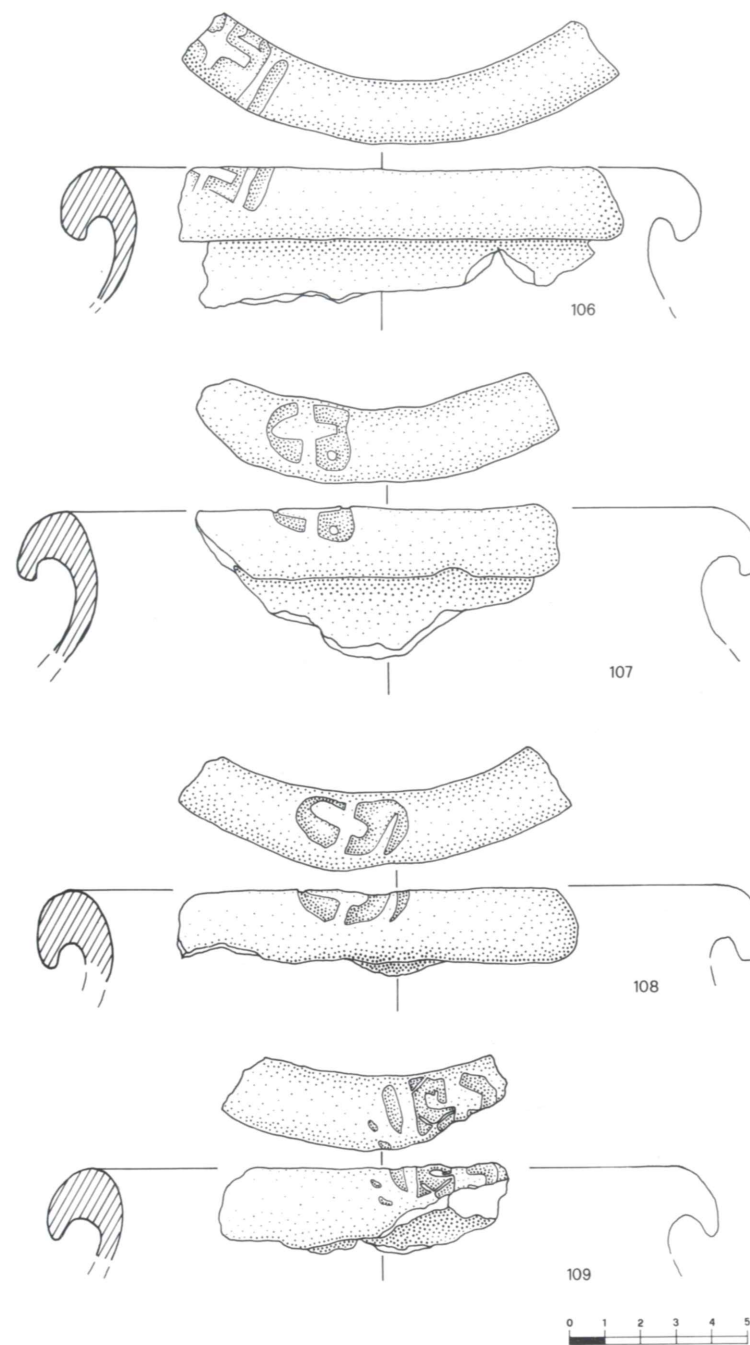


Fig. 13 - Castel Corno - Reperti ceramici recuperati nella discarica B (dis. di B. Rauss).

108. Vedi N. 106.  
cm 11x2,5 / spessore cm 0,6  
Datazione XVI secolo. N. inv. 891 M (fig. 13).
109. Vedi N. 106.  
cm 8x2,5 / spessore cm 0,5  
Datazione XVI secolo. N. inv. 898 M (fig. 13).

#### CONSIDERAZIONI SUI REPERTI DELLA DISCARICA A

Si precisa che nel presente lavoro, si è preferito scegliere di pubblicare solo i reperti più rappresentativi di ogni classe (fittili, vetrosi, metallici e litici), essendo tutti provenienti da depositi secondari e per tanto completamente sconvolti.

#### Ceramica

Nella discarica A si è rinvenuto un unico sicuro fittile preistorico, genericamente riferibile all'età del Bronzo (1800-1000 a.C.) (n. 1). Il reperto potrebbe essere coevo alle cospicue presenze del Bronzo Antico e Medio (1800-1300 anni a.C.), situate poco più a sud del complesso castellano.

I successivi reperti sono riferibili al castello e consistono in alcuni frammenti di ceramica pettinata, ricoperta da tracce di fuliggine. Due sono di secchiello (nn. 3 e 4) e uno di una probabile pentola (n. 2); tali tegami da fuoco sono databili tra il XII-XIII secolo ma la stessa tipologia perdura fino alla fine del XVI secolo. Altri recipienti da fuoco sono i fittili in ceramica nera, Mitteleuropea, del tipo Passauer Schwarzhafnerei (nn. 6, 7 e 8) databili al XVI secolo. Problematica rimane la datazione del fondo di ceramica acroma da fuoco (n. 5).

Il rimanente vasellame si può considerare tutto da tavolo, esso è ingobbato, graffito e dipinto sotto vetrina. Le forme comprendono: bacini (n. 9), scodelle (n. 10), piatti (n. 12), ciotole (nn. 11, 13, 14, 15) e boccali (nn. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23). Il vasellame è in terracotta, esclusi i frammenti nn. 21, 22 e 23 che sono in maiolica. La datazione si estende dalla metà del XV a tutto il XVI secolo; sicuramente tale tipologia si può trovare anche nei due secoli successivi.

Un bel frammento di elemento decorativo di stufa ad «olle» di gusto «tardo gotico», che può risalire al XVI secolo, conclude la descrizione della ceramica.

#### Vetri

I vetri della discarica sono essenzialmente molto frantumati e tra questi si sono scelti i frammenti di «Krautstrunk» (nn. 26 e 30) che appartengono al tipico bicchiere tedesco del Quattro e Cinquecento; uno stelo di calice con nodo

centrale (n. 25), databile tra il XVI e XVII secolo; l'imboccatura di una «angastara» (bottiglia) (n. 28) databile tra il XV e il XVI secolo; un frammento di orlo di boccetta (n. 27) anch'esso contemporaneo all'«angastara» e un frammento di disco da vetrata (n. 29) databile dal XV secolo in poi.

#### Metalli

Tra i metalli si sono tralasciati di descrivere i chiodi, reperti più abbondanti, ma già ampiamente illustrati nel lavoro precedente <sup>(1)</sup>, e tutti gli oggetti lacunosi o ripetitivi.

I metalli si presentano, al momento del recupero, genericamente in buono stato di conservazione e privi di ruggine profonda.

Il reperto n. 31 consiste in un frammento di una robusta lama di coltello-pugnale che non viene datata, mentre il reperto n. 32, più completo, benché con la lama spezzata per oltre la metà, si può datare entro la metà del XV secolo.

Interessante per la sua forma è il reperto n. 34, consistente in uno spillone, privo di punta con terminale in bronzo e con guancette in osso fissate con due rivetti in bronzo, che probabilmente è di corredo femminile; la sua datazione si può valutare dal XIII secolo in poi.

Mentre il frammento di ago da pellame (n. 33) e il recipiente globoso (n. 35) per la loro atipicità non vengono datati; come i due oggetti di uso artigianale consistente nel cuneo (n. 43) e nel probabile scalpello o bulino (n. 45).

Le fibbie, tutte in ferro, sono quattro (nn. 36-39): due sono simili e mancano d'ardiglione, perso in antico (nn. 36 e 37), queste due fibbie potevano essere usate per fissare, tramite dei cinturini di cuoio, elementi separati di corazza o armatura. La datazione delle due fibbie può andare tra il XIV e il XVII secolo. Le altre due fibbie, complete di ardiglione (nn. 38, 39), benché di forma differente (n. 39 circolare, n. 38 rettangolare) possono essere state usate quali fermi da scarpa per la loro ridotta dimensione e la datazione può aggirarsi tra il XIV e il XVII secolo.

I reperti in lega bronzea sono tre (nn. 40, 41, 42): constano in una lamina rettangolare con due rivetti in ferro (n. 41) avente la superficie esterna decorata con un riquadro contenente delle linee oblique incise a bulino. L'oggetto sicuramente di uso decorativo, poteva essere stato applicato su un supporto in cuoio, la sua datazione può andare dal XII al XVI secolo. Analoga datazione si può dare per il reperto n. 42, consistente in una piccola lamina decorata avente delle

<sup>(1)</sup> PASQUALI T., RAUSS B., 1987, fig. 4 n. 2; fig. 6 nn. 12-15; fig. 8 nn. 29-31; fig. 10 nn. 34, 44; fig. 11 nn. 45-47.



tracce di doratura. Mentre per il reperto n. 40, consistente in una robusta lamina curva e decorata da linee parallele, forse frammento di cornice per uno specchio, non si dà nessuna datazione.

Gli oggetti guerreschi consistono in una cuspidi di verrettone, tipologicamente uguale alle cuspidi da balestra rinvenute sulla parte sommitale del castello (2). Per lo spessore ed il peso, siamo propensi a considerarla scagliata da una balestra avente l'arco d'acciaio e per tanto datarla tra la fine del XIV e la metà del XVI secolo. Il reperto n. 48 consiste in un frammento ottagonale di una piccola bocca da fuoco, databile dal XVI secolo in poi; analoga datazione per il frammento bronzeo di una canna (n. 49) di un probabile schioppo o archibugio come dei due proiettili sferici in piombo (nn. 46 e 47).

#### CONSIDERAZIONI SUI REPERTI DELLA DISCARICA B

##### *Ceramica*

Le presenze più arcaiche della discarica B, consistono in pochi frammenti di ceramica grezza bassomedioevale, detta anche «ceramica pettinata». Fra questi si è scelto di pubblicare un solo pezzo riguardante una probabile olla (n. 50) databile tra il XII-XIII secolo. Tale forma e impasto perdurano comunque fino alla fine del XVI secolo.

Sempre in ceramica a impasto grezzo, ma di attribuzione incerta sono i due reperti n. 51 e n. 54. Il reperto n. 54, non si esclude sia una robusta ansa per un catino in ceramica pettinata (3). Con prudenza i due fittili si possono datare tra il XII e il XVI secolo.

Legato all'uso del focolare è anche il frammento di recipiente tronco-conico con piedini plastici, avente la superficie interna invetriata color verde scuro e quella esterna grezza (n. 53). Presumibilmente il reperto lo si può datare dal XIV al XVII secolo, analoghi frammenti sono stati sporadicamente rinvenuti a Castel S. Gottardo di Mezzocorona (materiale inedito).

Un ulteriore recipiente da fuoco è il reperto n. 52, invetriato su tutta la superficie di color verde e con la parete esterna solcata da linee orizzontali ondulate. Di questo recipiente non abbiamo confronti precisi; per il colore e la decorazione potrebbe essere di origine nordalpina e la sua datazione oscillare tra il XIV e il XVII secolo.

Mentre di sicura origine Mitteleuropea è la ceramica acroma di colore grigio scuro del tipo Passauer Schwarzhafneri, che a differenza della discarica A,

(2) PASQUALI T., RAUSS B., 1987, fig. 6 n. 7; fig. 11 nn. 49-52.

(3) SIVERO G.B., 1974, Tav. 1 nn. 6 e 7; Tav. 3 n. 6.

qui è particolarmente abbondante. Sembra che tipologicamente sia presente una sola forma di recipiente, che consistente nell'olla a orlo estroflesso più o meno arrotondato e bordo sulla gola, talvolta il bordo ha delle impressioni cruciformi (nn. 106, 107, 108, 109). Tutte le olle sono di diametro diverso, con fondo piatto (nn. 55 e 56) e si diversificano per la gola e la spalla più o meno pronunciata, talvolta solcata da righe parallele (n. 57). La maggior parte dei contenitori ha notevoli tracce di fuliggine che fa arguire un prolungato contatto con il fuoco; complessivamente la ceramica del tipo Passauer si può datare al XVI secolo. Analoghi recipienti sono presenti al Castello di S. Gottardo (materiale inedito), mentre in Alto Adige la ceramica Passauer Schwarzhafneri è ben distribuita da Bolzano (4) a Bressanone (5).

Per quanto riguarda i simboli impressi Pittioni (6) afferma «che non si può allo stato attuale delle ricerche avanzare un giudizio sul significato delle croci, dei segni lineari, dei vari marchi che appaiono sulla ceramica».

Vogliamo precisare che nel lavoro precedente, su Castel Corno, si è erroneamente definita la ceramica del tipo Passauer come «ceramica grezza popolare» (7).

Le altre forme vascolari si possono considerare tutte quali recipienti per la tavola. Questo vasellame è ingobbato, graffito, dipinto sotto vetrina. Le forme sono: bacini (n. 58 e 63), scodelle (nn. 60, 61, 64, 65), catini (n. 59), brocche-boccali (nn. 67, 68, 69, 70) e un probabile recipiente tronco-conico (n. 66). Tutto il vasellame è in terracotta, escluso il frammento di brocca con decorazione bleau (n. 70) che è in maiolica. La datazione si estende dalla metà del XV secolo a tutto il XVI secolo; sicuramente tale gusto dell'ornato è perdurato in alcune botteghe oltre la metà del '700.

Abbiamo inoltre un frammento di stufa ad «olle» decorato, esternamente, a rilievo, con motivi geometrici e invetriato di colore verde. Il frammento dovrebbe essere un elemento angolare e la sua datazione può andare dal XV-XVI secolo in poi.

##### *Vetri*

I vetri della discarica B sono essenzialmente simili alla discarica A, molti di essi sono iridati per attacco idrico con notevoli sfaldature incoerenti.

Per il catalogo si sono scelti di elencare i seguenti reperti: un frammento di parete con goccia applicata di «Krautstrunk» (n. 77); tre frammenti di calici (nn. 72, 73 e 75); un frammento di «angastara» (bottiglia) (n. 74) e un frammento di probabile coppetta (saliera) (n. 76).

(4) A.A.V.V. Scavi nella conca di Bolzano, 1985; Tav. XLVII n. 12.1; Tav. XXII n. Ne 4.

(5) PITTIONI V.R., 1985, pag. 135.

(6) PITTIONI V.R., 1985, pag. 86.

(7) PASQUALI T., RAUSS B., 1987, pag. 25.

Il «Krautstrunk» è databile tra il XV e il XVI secolo, questo bicchiere è molto comune nel Trentino, frammenti sono stati trovati a Castel S. Gottardo (materiale inedito) e a Castel Roccabruna di Fornace (materiale inedito). I frammenti di calice consistono in uno stelo con più nodi (n. 72), in un piede con inizio di stelo ad un nodo (n. 73) e in un piede di calice o di coppa (n. 75). I frammenti sono databili tra il XVI e il XVII secolo. Il probabile frammento di fondo conico da «angastara» (n. 74) si può datare tra il XV e il XVI secolo, mentre il frammento di probabile coppetta non viene datato (n. 76).

#### *Pietre*

I reperti in pietra sono scarsissimi e consistono in un frammento di un probabile coperchio in pietra ollare (n. 78), la sua datazione può andare dal XII al XV secolo. Sembra che la pietra ollare fosse usata per fare recipienti fin dall'epoca romana perdurando per usi da cucina fino al secolo XV. A nostra conoscenza nel Trentino, la pietra ollare è presente sempre in modo sporadico.

#### *Metalli*

Le osservazioni generali sugli elementi metallici non si discordano da quelle riguardanti la discarica A.

Il reperto n. 81 è un coltello completo, benché con il manico parzialmente mancante, esso è tipologicamente uguale al reperto n. 32 della discarica A, databile entro la metà del XV secolo. Il reperto n. 82 è un robusto coltello con codolo, mancante di punta, che potrebbe essere stato usato come pugnale, per la forma la datazione può andare dal XIII secolo in poi. Altrettanto antico è il piccolo coltellino, che ricalca forme assai antiche. Il reperto n. 84 consiste nella parte terminale di un manico di coltello, per la sua decorazione assai raffinata non è escluso l'uso guerresco e venatorio; per il gusto estetico la datazione può andare dal XIV secolo al XV secolo.

Sempre legato ai coltelli è il reperto n. 88, che consiste in una guancetta in lega bronzea che per le caratteristiche generali si può considerare coeva al reperto n. 81. Anche il reperto n. 85 è inerente alle lame da taglio e consiste in un puntale (parte terminale di un fodero), la datazione può andare dal XII al XVII secolo.

Di uso domestico è invece il reperto n. 80, consistente in un cucchiaino in lega bronzea che ha precisi confronti con i rinvenimenti di Castel S. Gottardo (materiale inedito) e di Torretta Veneta (8); la datazione ricopre il XVI secolo.

(8) A.A.V.V. Il ritrovamento di Torretta, 1986, Tav. XII n. 1.

Per le due chiavi femmine dle tipo «bernarda» (nn. 91 e 92) databili tra la fine del XIV e la metà del XV secolo, troviamo sempre confronti interessanti con Torretta Veneta (9).

Di uso quotidiano si può considerare la lesina da calzolaio (n. 100) e il doppio gancio (n. 93); la datazione di questi due oggetti è incerta essendo l'uso continuato fino ai giorni nostri. Analoga cosa si può dire delle due fibbie (n. 89 e 90), che come forma sono presenti già in contesti tardo antichi (10). Il reperto n. 86 consiste in un bottone in lega bronzea, databile entro la metà del XV secolo; oggetti analoghi sono ben documentati a Castel S. Gottardo (materiale inedito). La placca di sigillo (n. 87) in lega bronzea con impresso uno scudo sormontato da una corona è sicuramente contestuale alla vita del castello, ma non viene proposta nessuna datazione.

I reperti militari consistono in una serie di cuspidi di freccia, scagliate con la balestra avente l'arco d'acciaio (nn. 94 e 98) e databili dalla fine del '300, quando inizia l'uso dell'arco d'acciaio sulla balestra, ed i primi decenni del '500, quando la balestra viene definitivamente soppiantata dall'archibugio.

Il passaggio rapido dalla balestra all'archibugio, tra la fine del '400 ed i primi anni del '500 in Europa è dimostrato anche dagli inventari tenuti nei seguenti castelli trentini: Telvana, S. Pietro, Segonzano, Stenico, Nomi e Castel Corno. Inventari voluti dall'Arciduca Sigismondo tra il 1456 e il 1485 in occasione di ispezioni o cambio di capitani (11), dove risulta che gli archibugi sono molto più numerosi delle balestre.

Per il reperto n. 99, una piccola cuspidi a gorbia cava, non si esclude l'uso con l'arco o la balestra con arco in legno o composito e la sua datazione può andare dal XII al XV secolo. Per i due elementi di giizzerina (nn. 102 e 103), corazzatura tipica della fanteria e dei balestrieri, che venivano fissati con dei rivetti su un giacco di pelle o su un pesante tessuto, la datazione può andare dal XIV al XVI secolo. Tali oggetti metallici sono comuni in molti castelli del Trentino come ad esempio alla Torre dei Sicconi a Caldonazzo (12). Il reperto n. 101, un pesante calzuolo per arma in asta, data l'atipicità del reperto, lo si data dal XII secolo in poi. Il reperto n. 105 consistente in uno sprone frammentato con robusto brocco; che come forma è assai arcaica, viene datato tra il XII e il XIII secolo. Il ferro spezzato, per equini, per la sua atipicità non viene datato (n. 104).

(9) A.A.V.V. Il ritrovamento di Torretta, 1986, Tav. XII nn. 8 e 9.

(10) CAVADA E., CAPITANIO M., 1987, Fig. 10 n. 1.

(11) a PRATO G.B., 1979, pp. 94-96.

(12) A.A.V.V. Torre dei Sicconi, 1985, Tav. 2 nn. 6 e 7.

I materiali delle due discariche si integrano a vicenda e forniscono uno spaccato assai vivo della cultura materiale di Castel Corno dal 1200 fino alla fine del 1500.

Dalla quantità di materiale fittile si può dedurre, tra il 1200 e il 1300, una scarsità di presenze umane, ma bisogna considerare che a noi sono pervenuti solo i tegami da fuoco in «ceramica pettinata», mentre vengono a mancare tutti i recipienti da tavola che erano soprattutto di legno<sup>(13)</sup>, per tanto soggetti a veloce deterioramento.

L'utilizzo di piatti e scodelle in legno è ancora assai comune alla metà del '400, per guarnigioni militari nel Trentino, come si legge dagli inventari voluti dall'Arciduca Sigismondo<sup>(14)</sup>. I recipienti da fuoco in «ceramica pettinata», il cui uso si mantenne generalmente fino alla fine del XVI secolo, a Castel Corno scompaiono sicuramente nel XVI secolo con l'introduzione massiccia di tegami del tipo «Passauer Schwarzhafnerei».

Dalla metà del '400 e per tutto il '500 predomina, per l'uso da tavola, la ceramica ingobbiata, graffita e dipinta sotto vetrina, con ornato a motivi vegetali e geometrici; fra questo vasellame che si può definire di uso comune, se pur di buona qualità, non mancano alcuni recipienti da parata (nn. 18, 19, 61, 67) che si possono considerare oggetti con caratteristiche estetiche tali da destinarsi ad un acquirente colto e ricco.

Tra la ceramica ingobbiata, graffita e dipinta sotto vetrina c'è un fondo di bacino (n. 58) con l'ornato che si differenzia dal rimanente vasellame, databile sempre tra il XV e XVI secolo. Per questo reperto abbiamo un preciso riscontro in un frammento di ceramica rinvenuto a Bolzano in Piazza Walter<sup>(15)</sup>, dove per il reperto bolzanino è ipotizzato proveniente da una bottega situata a Trento, che a sua volta ha ripreso l'ornato da modelli di vasellame della Val Padana<sup>(16)</sup>. Lo stesso ornato, un motivo floreale stilizzato, è presente in almeno quattro recipienti rinvenuti recentemente nelle cantine del castello di Roccabruna (Fornace) (materiale inedito).

Per quanto riguarda la ceramica del Quattro e Cinquecento si può concludere segnalando poche maioliche tutte riferibili a boccali e databili ai primi decenni del '400.

Si osserva che nel complesso la ceramica per uso da tavola è di bottega veneta, romagnola (Ferrara) e forse di una probabile bottega trentina, mentre la cera-

<sup>(13)</sup> ANTONETTI P., 1983, pag. 42.

<sup>(14)</sup> a PRATO G.B., 1979, pag. 95.

<sup>(15)</sup> A.A.V.V. Scavi nella conca di Bolzano, 1985, Tav. LI n. 12.4.

<sup>(16)</sup> A.A.V.V. Scavi nella conca di Bolzano, 1985, pag. 181.

mica da cucina è di origine tedesca del tipo «Passauer Schwarzhafnerei». Tralasciamo le stufe ad «olla» ampiamente descritte nel precedente lavoro<sup>(17)</sup>.

I vetri da tavola del '400 e '500 sono i bicchieri di origine germanica detti «Krautstrunk», mentre nelle due discariche mancano i coevi bicchieri troncoconici detti «Mioli» di origine veneta. I calici di varia forma e grandezza, sicuramente sono coevi ai «Krautstrunk» e perdurano per tutto il '600. Gli altri frammenti sono talmente insignificanti che non sono degni di nota.

Per quanto riguarda gli oggetti metallici, tra il 1200 e il 1300, abbiamo reperti sia militari che di vita quotidiana che consistono in un elegante spillone (n. 34), in un coltellino di uso domestico (n. 83), in un coltello-pugnale (n. 84), in una cuspidi di freccia (n. 99) e in uno sprone (n. 105).

Dal 1400 al 1500 il materiale è più abbondante. Per l'uso domestico è presente un cucchiaio in lega bronzea (n. 80) e due coltelli (nn. 32 e 82), tutti tre i reperti possono essere associati come posate alle più belle ceramiche del '400 e '500. Altri oggetti di prestigio dovevano essere i terminali in bronzo di coltelli (nn. 84 e 88) su lame da caccia o da guerra, inoltre il raffinato bottone (n. 86) e la placchetta di un sigillo (n. 87).

A piccoli mobili, come bauli, dovevano servire le due chiavi (nn. 91 e 92); mentre le due fibbie (nn. 35 e 39) attestano probabilmente l'impiego di esse su calzature.

All'uso manesco sono riferibili tutte le cuspidi (nn. 44, 94 e 98), i due elementi di giazerina (nn. 102 e 103) e le due fibbie (nn. 36 e 37) quali supporti di corazza.

Probabilmente più recenti sono i frammenti di spingarda e di archibugio (n. 48 e 49) databili dal XVI secolo in poi. Altri reperti sono genericamente databili dal XII al XVIII secolo e sono le due lamine in bronzo (n. 41 e 42), il puntale per fodero di arma bianca (n. 85) e il calzuolo per arma ad asta (n. 101).

Tutti gli altri oggetti sono talmente atipici che possono essere stati prodotti in qualsiasi momento della vita del castello.

Vi è da aggiungere che nelle due discariche sono state rinvenute delle monete e dei resti osteologici di fauna, materiali che sono studiati in due separati lavori in questo numero degli Annali.

## CONCLUSIONI

Con questo lavoro non si intende evidenziare tutte le vicissitudini umane di Castel Corno, ma solo di aver fatto luce su alcuni momenti di vita quotidiana.

<sup>(17)</sup> PASQUALI T., RAUSS B., 1987, Fig. 3; Fig. 5 n. 8; Fig. 8 nn. 23, 24, 25, 26, 27, 28; Fig. 9 n. 35, 36, 37.

na. E' molto probabile che le discariche del castello siano molte e che solo delle ricerche sistematiche possono chiarire le molte zone d'ombra che noi abbiamo riscontrato nel presente lavoro.

## REPERTI DI CASTEL CORNO RINVENUTI NELLE DISCARICHE A & B

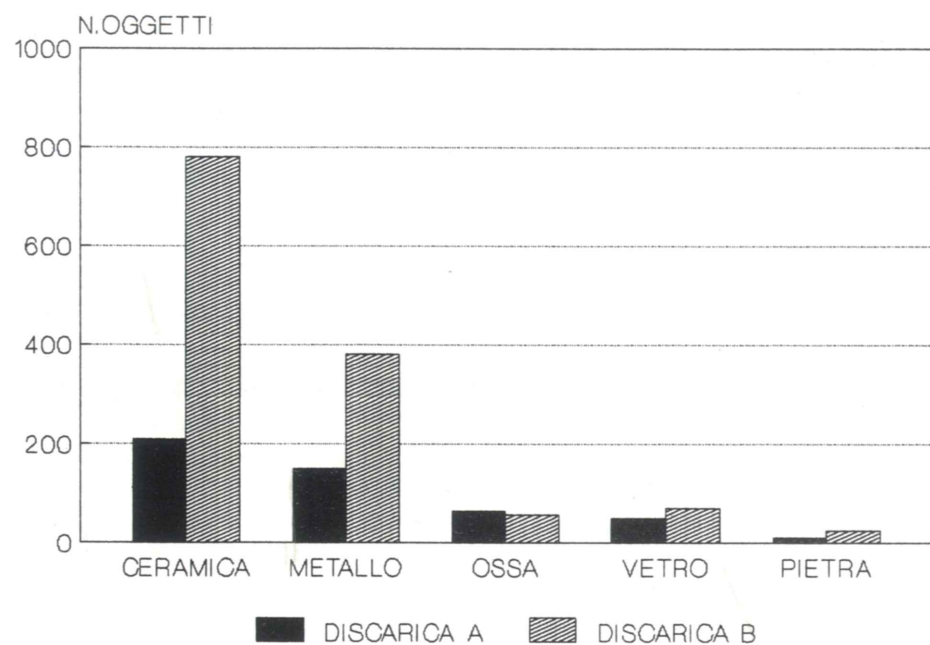


Fig. 14 - Grafico illustrante il numero di reperti rinvenuti nelle due discariche di Castel Corno.

### RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il dott. Elmus Lunz del Museo Civico di Bolzano per le preziose informazioni riguardanti la ceramica del tipo Passauer Schwarzhafneri e il dott. Alessandro Fontanari, della Biblioteca comunale di Civezzano per le traduzioni dal tedesco del testo «Mittelalterliche Keramik aus dem Stadtmuseum in Wr. Neustad» - Band 69.

### BIBLIOGRAFIA

- A.A.V.V., 1965 - Catalogo della mostra della ceramica graffita veneta del XIV-XVI secolo. *Centro Polesano di Studi*, Rovigo.
- A.A.V.V., 1975 - Ceramiche dal XII al XVII secolo da collezioni pubbliche e private in Este. *Museo nazionale Atestino*.
- A.A.V.V., 1979 - Enciclopedia ragionata delle armi. *Arnoldo Mondadori*, Milano.
- A.A.V.V., 1986 - Scavi nella conca di Bolzano e nella Bassa Atesina 1976-1985. *Tipografia Presel*, Bolzano.
- A.A.V.V., 1986 - Il ritrovamento di Torretta per uno studio della ceramica padana. *Marsilio*, Venezia.
- A.A.V.V., 1986 - Ceramiche graffite a Bassano dal XIII al XVII secolo. *G. Rumor s.r.l.*, Vicenza.
- A.A.V.V., 1987 - Archeologia medioevale a Bologna; Scavi nel Convento di San Domenico. *Grafis Edizioni*, Bologna.
- A.A.V.V., 1987 - Ceramiche a Monte S. Savino. Omaggio a Bassano e Nove. *Arti Grafiche Il Torchio*, Firenze.
- A.A.V.V., 1987 - Ricerche archeologiche nel castello di Monreale Valcellina (Pordenone). Campagne di scavo del 1983, 1984, 1985, 1986. *Archeologia Medievale*, vol. XIV, Firenze.
- ANTONETTI P., 1983 - La vita quotidiana a Firenze ai tempi di Dante. *Biblioteca Universale Rizzoli*, Milano.
- a PRATO G.B., 1979 - Aspetti di vita quotidiana e curiosità tecniche nei castelli trentini alla fine del Medioevo. *Studi Trentini di Scienze Storiche, Sezione Seconda (1)*, Trento, LVII : 67-96.
- CABONA D., CONTI G., PIZZDO O., 1985 - Scavo dell'area ovest del villaggio abbandonato di Monte Zignago. *Archeologia Medievale*, vol. XII, Firenze.
- BOIANI G.B., 1979 - Catalogo delle ceramiche del Museo Civico di Rovereto. *LXXX Pubblicazione della Società Museo Civico di Rovereto*, Rovereto.
- BROGLIO G.P., CAZORZI, 1982 - La ceramica grezza bassomedioevale nel bresciano. *Archeologia Medievale*, vol. IX, Firenze.
- CAVADA E., CAPITANIO M., 1987 - Nuove testimonianze cimiteriali dell'Alto medioevo a Nomi in Vallagarina (Trento). *Annali Musei Civici di Rovereto*. Rovereto, 3 : 77-106.
- CHEC, KREMS, 1985 - Mittelalterliche Kermik aus dem Stadtmuseum in Wr. Neustadt. *Archeologia Austriaca*, Band 69, Wien.
- CHELODINIO G., 1987 - Le pietre del fuoco: metodo, problemi e prospettive di una ricerca interdisciplinare. *Annali dei Musei Civici di Rovereto*, Rovereto, 3 : 113-132.
- MAZZUCCATO O., 1970 - Una raccolta inedita di ceramiche a Padova. *Padusa*, VI, n. 1, 2, 3, 4, Rovigo.
- PASQUALI T., RAUSS B., 1987 - I resti di cultura materiale rinvenuti a Castel Corno (Vallagarina Trentino). *Annali dei Musei Civici di Rovereto*, Rovereto 3: 23-46.

- PITTONI R., 1979 - Spätmetallzeitliche und frühneuzeitliche Keramik von Tavernen Oberrain, G.B. Unken p.B. Zell am See, Land Salzburg. *Archeologia Austriaca*, Band 63, Wien.
- POLA L., 1977 - Su alcuni rinvenimenti di ceramica graffita Anguillar Veneta. *Padusa*, Anno XIII nn. 1, 2, 3, 4, Rovigo.
- SIVIERO G.B., TARDIRELLO I., 1970 - Nuovi ritrovamenti di ceramica graffita a Badia Polesine. *Padusa*, VI n. 2, Rovigo.
- SIVIERO G.B., 1974 - Ceramica medioevale non invetriata della Val Padana. *Padusa*, Anno X nn. 3, 4, Rovigo.
- SIVIERO G.B., 1976 - La ceramica di Badia Polesine. *Padusa*, Anno XII nn. 1, 2, 3, 4, Rovigo.
- STRINGA N., 1987 - La famiglia Nardin e la ceramica a Bassano nel '600 e '700. *Quaderni bassanesi*, n. 3, Bassano del Grappa.
- TOMADIN V., 1987 - Le ceramiche medievali e rinascimentali venute in luce nel restauro del Museo di Cividale. *Forum Iuli, Annuario del Museo Nazionale di Cividale del Friuli*, vol. X-XI, Cividale del Friuli.
- VASCETTI L., 1983 - Saggio archeologico nel centro storico di Vercelli. *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 2, Torino.

---

Indirizzi degli autori:

- Tullio Pasquali: Musei Civici di Rovereto - Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali  
Via Calcinari, 18 - Rovereto
- Barbara Rauss: Musei Civici di Rovereto - Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali  
Via Calcinari, 18 - Rovereto
-